



---

**Original Article: NECESSITÀ DI FILOSOFIA NEL SISTEMA EDUCATIVO, ALLA LUCE DELLA COMPrensIONE DELLA SCIENZA COME TALE DA KANT E FICHTE**

**Citation**

Makuhin P.G. Necessità di filosofia nel sistema educativo, alla luce della comprensione della scienza come tale da Kant e Fichte. *Italian Science Review*. 2014; 11(20). PP. 122-125.  
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/november/Makuhin.pdf>

**Author**

Petr G. Makuhin, PhD, Associate Professor of Department "Philosophy and Social Communication", Omsk State Technical University, Russia.

Submitted: November 15, 2014; Accepted: November 25, 2014; Published: November 30, 2014

La rivista "Italian Science Review" che hanno tentato l'esame dei problemi educativi della moderna Russia - ed è legato principalmente alla filosofia di conservazione del sistema di istruzione - attraverso il prisma del patrimonio G.V.F. Hegel [1]. Tuttavia, questi problemi possono essere espansi in due modi: in primo luogo, non vi è alcun motivo di essere limitato in considerazione solo i problemi educativi russi - queste domande sono importanti per tutti i paesi che aspirano allo status di "società dell'informazione" o "società della conoscenza" (indispensabile per il raggiungimento di questa fase storica è che il ruolo centrale nella società appartiene all'università. a sua volta, l'università in quanto tale è impossibile senza occupare un posto centrale in esso il corso di filosofia che integra conoscenze disparate ed educa la persona che è pienamente giustificato G.V.F. Hegel [1]). In secondo luogo, non meno considerazione euristica di questi problemi attraverso il prisma di altre idee della filosofia classica tedesca, e in primo luogo - Kant e Fichte. Si può essere d'accordo con Dilthey che quei filosofi che "hanno cercato di aumentare il livello di universalmente valido filosofia della

scienza" [2, p. 28], "è venuto da Kant e Fichte" [2, p. 28]. Li consideri sotto questo punto di vista.

Lavorando con rivelare il nome di "inizio Metafisica di Scienze Naturali" (1786), Kant sostiene che "la scienza in senso stretto può essere chiamato solo che, la precisione di cui" [3, p. 56], e se "motivi o principi ... in definitiva solo empirica" e "le leggi da cui questi fatti sono spiegati dalla ragione, sono soltanto leggi empiriche" [3, p. 56], non è accompagnato da "La coscienza della loro necessità", poi "tutto non è in senso stretto merita il nome della scienza" [3, p. 56]. Secondo questi criteri, è la filosofia del tutto naturale definito da lui non solo come una scienza, così come l'unica scienza che le relazioni sistematiche nel vero senso, e informando in tal modo l'unità sistematica di tutte le altre discipline. Nel "logica ..." (1800) in proposito indica che è la filosofia, "come si chiude il mondo accademico, la scienza, e grazie a lei per la prima volta e solo ricevono l'ordine e la connessione" [4, p. 334]. Con questo in mente, diventa chiaro seguente tesi kantiana che "ogni scienza della natura ... bisogno, quindi, per pulire le parti che potrebbero essere basati su di esso autenticità apodittica" [3, p. 57]. Inoltre,

qualsiasi "scienza della natura" ottiene diritto di essere chiamato tale solo la parte rete, vale a dire da che conclude principi a priori di tutte le altre spiegazioni di natura" [3, p. 57], cioè suggerisce "metafisica della natura". Quest'ultimo concetto implica contabilità seguente: considerando la relazione della filosofia, che è "il mondo ... il concetto è la scienza del passato per la mente umana" [4, p. 331] con gli altri rami della conoscenza, Kant osserva che questi "ultimo gol" si riferiscono al resto degli scopi umani come universali riferisce al particolare. Su questa base, egli sostiene il valore assoluto della filosofia, definendolo "la scienza delle scienze" - la metafisica, "Legislatore della mente", "la scienza della più alta massima del nostro uso della ragione" [4, p. 332] (intendendo per "principio interiore di scegliere tra diversi obiettivi" [4, p. 332]). E' importante prendere in considerazione i commenti che V.V. Vasilev commesso da Kant "rivoluzione copernicana" in epistemologia sulla base di "paura della dissoluzione della ragione nella esperienza", che è stato causato includendo familiarità con gli insegnamenti di capacità cognitive D. Yuma [5]. Per verificare la correttezza e V.V. Vasilev e I.G. Gaman, che ha chiamato Kant "prussiano Hume", è opportuno confrontare l'idea di Hume che l'esperienza sensoriale non può darci la conoscenza universale e necessaria, con le seguenti dichiarazioni e Kant: "Sarebbe una contraddizione evidente per cercare di spremere in base all'esperienza della necessità di giudizio (ex pomice aquam) (vale a dire "pietra d'acqua" - M.P.), una con lei per dargli la vera universalità del giudizio (senza il quale nessuna conclusione, di conseguenza, di analogia, che è almeno presume universalità e necessità oggettiva e, quindi, ha sempre il prerequisito) [6, p. 305].

Riassumendo le applicazioni di cui sopra, si può concludere che in realtà Kant cerca di risolvere il vecchio problema filosofico dell'origine delle leggi della scienza come una dichiarazione circa le

proprietà e le leggi devono essere comuni a tutti gli oggetti. Dal momento che queste affermazioni non possono essere derivate empiricamente, Kant conclude che ogni scienza deve comprendere il cosiddetto "Synthetic conoscenza a priori". E poi arriva alla comprensione della filosofia come metafisica, "la scienza delle scienze", l'unica scienza nel vero senso della parola: "una conoscenza sistematica tutto può per la ragione molto che sia sistematico, chiamato scienza, e se l'unione delle conoscenze in questo sistema vi è una base di collegamento e conseguenze - anche la scienza razionale". [3, P. 56].

Procedendo in ordine cronologico dal primo rappresentante della filosofia classica tedesca al secondo, si nota che Fichte anche considerato "la scienza in senso stretto", solo il corpo di conoscenza che è vera in virtù della rimozione del modo logico rigoroso della verità assoluta del primo principio. Per comprendere il ruolo della filosofia nel sistema in modo da capire la scienza, vi presentiamo l'idea di rappresentanti di spicco della "macrosociologia storica" R. Kollinz che la filosofia, secondo Fichte, "dovrebbe essere messa in discussione e di critica in relazione a tutte le altre forme di conoscenza (eco la critica di Kant)" [7, p. 840]. Pertanto, Fichte "ferocemente una campagna a favore della riforma universitaria" [7, p. 840], il cui scopo era "istruzione generale attraverso la filosofia, che porterebbe ad una comprensione delle relazioni interne tutta la conoscenza scientifica" [7, p. 840]. Tra i pensieri di Fichte, conferma questa caratteristica, vi presentiamo in primo luogo quelli relativi alla necessità di formazione universitaria come mezzo di sviluppo nella comunità la capacità di "contemplazione scientifica" o "pensiero sistematico". Dopo tutto - come fa notare in un titolo rivelatore "chiaro come il sole, il messaggio al pubblico circa la vera natura della filosofia moderna" (1814) - "non una sola persona non può negare del tutto questa possibilità di salire alla coscienza della contemplazione

scientifico, così come e la capacità di rinascere o diventare un poeta" [8, p. 577] (che è particolarmente importante nel contesto di accesso all'istruzione per i giovani, perché "in gioventù, quando una persona è ancora plastico, è più facile da sale per la scienza, così come per la poesia" [8, p. 578]). Sulla base del fatto che "il pensiero sistematico in quanto tale richiede libertà di spirito che è completamente arbitrario diede indicazioni per il suo pensiero, lo fermò su questo argomento, e lo teneva su di essa ... è distratto da tutto il resto" [8, p. 578] - E "questa libertà non è un uomo naturale nato, ma per essere con l'aiuto di diligenza e strappato dalla natura, incline a, a sviluppare liberamente" [8, p. 579] - Fichte sostiene che una formazione universitaria sarà questa "libertà dello spirito", esaltando l'uomo di "contemplazione scientifica". In una delle sue prime opere, "Sul concetto di scienza-insegnamento, o la cosiddetta filosofia" (1794), l'insegnamento delle scienze (cioè, il sistema di idee filosofiche di Fichte, che chiamò anche "conoscenza della conoscenza" o "scienza della coscienza") come segue riguarda le scienze concrete. Da un lato, scienza scienziato dà loro principio fondamentale, che non sono fondamentalmente in grado di comprendere il proprio, ma d'altra parte, la scienza-insegnamento della scienza lascia libertà privata per sviluppare questa fondazione "nel principio base privata della scienza dovrebbe essere un'azione di quella scienza - ucheniem lasciato vuoto: scienza scienziato avrebbe dato il principio di base di necessità e libertà in generale, privata come la scienza ha dato questa libertà alla sua definizione di" [9, p. 258].

In "A poche lezioni sulla nomina di uno scienziato" (1814) Fichte solleva questioni importanti per questo articolo: "Qual è lo scopo dello scienziato, o - che è lo stesso ... nomina alti, molto vero uomo" [10, p. 483], che cosa è "il suo atteggiamento per tutto il genere umano" [10, p. 483] con quali mezzi si può più davvero raggiungere il suo obiettivo alto" [10, p. 483]. La ricerca di

risposte ad essi inizia con la comprensione della destinazione dell'uomo in generale, che lo porta alla seguente conclusione: "il vero scopo dello scienziato-class" rappresenta una "maggiore osservazione l'effettivo sviluppo della razza umana in generale e al sostegno di continuare questo sviluppo" [10, p. 508]. Da tutte le applicazioni di cui sopra e di ottenere la seguente tesi Fichte, la cui importanza difficilmente può essere sopravvalutato come per il mondo della scuola in generale, e per la moderna russa in particolare: il destino dell'umanità dipende dalla filosofia di conservazione.

Riassumendo l'articolo, formuliamo la cosa principale che unisce questi due primi rappresentanti della filosofia classica tedesca: si concentrano principalmente sul problema della conoscenza. E più precisamente - il loro tentativo di capire su quali basi è possibile sapere scientifico, e sono entrambi alla scienza trattati - nel vero senso della parola - come sistema di conoscenza e vera. Quest'ultimo è fornito, in accordo con i loro pensieri, basandosi sui primi principi di verità assoluta che non possono essere formulati solo sulla base dell'esperienza dell'esperimento. Ciò consente di accordo con N.I. Martishina che "la filosofia classica tedesca trova alcuna possibilità per l'esistenza di conoscenze con le caratteristiche richieste (cioè la generalità, la validità, la necessità e la ragionevolezza - M.P.) ottenuta empiricamente, quindi giustifica il fatto che esiste ancora, altrimenti" [11, 22]. E in questo modo - qui veniamo alla tesi principale di questo articolo - è quello di sostenere le singole scienze alla filosofia come "la scienza delle scienze", "principio fondamentale della scienza", "l'unica scienza nel vero senso della parola." Tornando all'inizio di questo articolo, si è concluso che l'eredità di Kant e Fichte non meno di eredità G.V.F. Hegel contiene argomentazioni oggettive circa la natura della scienza in quanto tale, che giustificano la necessità di filosofia per lo sviluppo di qualsiasi scienza. E questo, a sua volta, è un

argomento a favore di insegnare agli studenti di filosofia di tutte le discipline - quando si tratta di società di istruzione, che rivendica lo status di "società dell'informazione".

**References:**

1. Makuhin P.G. 2014. Sulla pertinenza approccio dialettico G.W.F. Hegel all'interazione tra filosofia e scienza, così come le sue idee sul stato della filosofia e il suo insegnamento specifico. *Italian Science Review*. PP. 324-327.
2. Dilthey V. 2006. *Essence of philosophy. Philosophy in a systematic exposition*. Moscow: Publishing House "Territory of the Future". P. 13-82.
3. Kant I. 1966. *Metaphysical beginning of natural science*. V. 6. P. 53-176.
4. Kant I. 1980. *Logic. Allowance for lectures. Treatises and letters*. P. 319-444.
5. Vasiliev V.V. 1999. Kant: "Awakening from dogmatic slumber". *Problems of Philosophy*. P. 88-105.

6. Kant I. 1997. *Critique of Practical Reason*. Moscow: Moscow philosophical foundation. V. 277-733.
7. Collins R. 2002. *Sociology of Philosophies. Global theory of intellectual change*. Novosibirsk: Siberian chronograph. 1284 p.
8. Fichte I.G. 1995. *Clear as the sun, the message... Compositions (1792-1801)*. Moscow: Scientific Publishing Center Ladomir. P. 525-601.
9. Fichte I.G. 1995. *On the concept science scientist. Compositions (1792-1801)*. Moscow: Scientific Publishing Center Ladomir. P. 231-273.
10. Fichte I.G. 1995. *Several lectures on the appointment of a scientist. Compositions (1792-1801)*. Moscow: Scientific Publishing Center Ladomir. P. 481-521.
11. Martishina N.I. 1996. *Cognitive base parascience*. Omsk: OmSTU. 187 p.